

Storico badminton

La prima vittoria di un italiano alle Olimpiadi nella disciplina
Giovanni Toti domani se la vedrà col numero 1 al mondo Qi Shi

LA STORIA

ANGELO DI MARINO
INVIATO A PARIGI

Nella storia. Magari piccola, ma sempre storia è. Giovanni Toti è il primo italiano ad aver vinto un match di badminton alle Olimpiadi. Un record per il 23enne bresciano di Chiari all'esordio a Parigi contro Soren Opti del Suriname. Con l'azzurro in netto vantaggio (21-8 nel primo game, 4-1 il parziale nel secondo), il suo avversario si è ritirato in lacrime nel corso del secondo gioco. Debilitato dal Covid e visibilmente zoppicante, l'atleta sudamericano è uscito in sedia a rotelle dal campo dell'Arena Porte de La Chapelle. Accanto a lui proprio l'azzurro, il primo a tentare di consolarlo: «Mi spiace per Opti - dice Toti - ma la mia gioia è immensa. Ci ho creduto fin dall'inizio, ho sudato e mi sono impegnato per arrivare fino a qui».

Il volano, la pallina del badminton, è popolare perché nella memoria collettiva si sovrappone al passatempo da spiaggia molto in voga negli anni passati e ancora protagonista sulla sabbia ferragostana. La disciplina sportiva è altra cosa e prova a farsi largo tra padel e tennis, impresa non certo facile: «I Giochi rappresentano una vetrina straordinaria per la nostra disciplina, la possibilità di emergere nel panorama sportivo italiano. Sì, ci siamo anche noi, piccoli ma buoni e pure belli», la prospettiva dell'azzurro.

Per l'uomo del giorno, la passione è arrivata negli anni dell'adolescenza: «Giocavo a tennis e ho scoperto il badminton come parte di un progetto scolastico. Ero l'unico capace di colpire il volano e da lì mi sono appassionato». Semplice e lineare «Gio», come lo chiamano gli amici. Per arrivare in alto a 14 anni si è trasferito a Milano, che ospita un centro federale. È lì che si è allenato prima delle Olimpiadi con una decina di compagni.

Nel badminton il nostro

Paese era stato rappresentato alle Olimpiadi solo da due atleti (da Agnese Allegrini nel 2008 e nel 2012 e da Jeanine Cicognini nel 2016) nessuna delle quali era però riuscita a vincere una partita. «Sono molto contento per questa vittoria - commenta ancora Toti - non era facile partire da favoriti e la pressione era tanta, sono il primo italiano di badminton a vincere una partita alle Olimpiadi e ne sono orgoglioso. Col mister abbiamo lavorato tanto

ed eravamo consapevoli di poter fare bene». Il mister in questione è il cinese Zhou Junling, head coach azzurro dal 2021, che a Parigi è di casa avendo allenato i nazionali francesi di badminton per 14 anni: «Ottima performance, abbiamo fatto un buon lavoro», commenta il tecnico che guarda con orgoglio il suo pupillo.

Toti tornerà in campo domani per affrontare il nume-

ro 1 del mondo, il cinese Yu Qi Shi. Sulla carta un'impre-

sa impossibile in un match che metterà in palio il primato nel girone e la conseguente qualificazione ai quarti. Ma a sentire Toti, la missione è comunque da tentare: «Lui è il numero uno, vero - ammette l'azzurro - ma comunque si parte dallo 0-0. Shi è l'indiziato principale per la vittoria della medaglia d'oro, io proverò a impedirgli di arrivarci. Proverò».

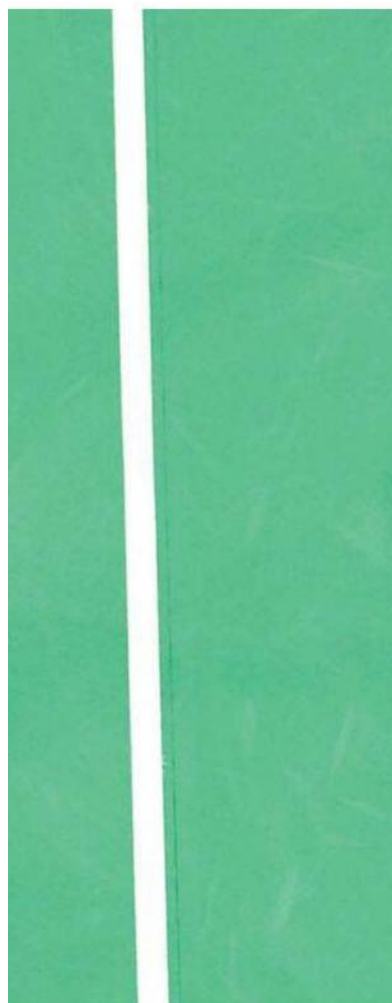
Non è certo uno che si arrende Toti. Del resto tra i suoi idoli c'è Conor McGregor, il

controverso lottatore irlandese delle arti marziali. Ma c'è soprattutto un faro, la madre: «Mi ha sempre sostenuto e mi ha spinto a essere una brava persona con sani principi». «Gio» punta a vincere una medaglia agli Europei e una ai Giochi del 2028, continuando a baciare prima di ogni match l'amuleto che gli ha regalato la fidanzata.

È una favola quella del badminton. Che ora possono raccontare anche agli azzurri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Con l'avversario

A sinistra **Giovanni Toti**, 23 anni, consola l'avversario Soren Opti, del Suriname, costretto al ritiro durante il secondo gioco, quando l'azzurro - a destra in una fase della partita - era in vantaggio 4-1